

NOTE GORIZIANE

PER IL RIPOSO DEGLI ANZIANI

ALL'INIZIO del 1961 è entrata in attività a Gorizia la nuova Casa di riposo, realizzata dalla Amministrazione comunale a favore degli anziani bisognosi dell'aiuto della comunità o comunque d'una particolare forma d'assistenza. Ha avuto così coronamento una annosa aspirazione cittadina, lungamente vagheggiata e proposta all'attenzione dell'opinione pubblica, ma sempre rimasta perca, ma sempre rimasta perca, ma sempre rimasta perca...



Un momento della animata pesca di beneficenza allestita a Trieste dalla sezione femminile dell'Unione degli Istriani, sempre prodiga di iniziative buone

PORTACARTE GORIZIANO

UN'ARTE RICCA

Si ha accertata notizia che nel decimoquinto secolo gli artigiani e piccoli commercianti nostri erano stati raggruppati in fraterie, la più antica delle quali, ritenuta fin'ora negli archivi storici, era quella dei «Pelizzari Sartori Caligari», risalente al «giorno de S.to Vito (15 giugno)» dappoi la Natività de Cristo 1455, cioè di cinquecentesimi anni o sono.

Di una confraternita di calzolari «caligari» se ne parla in una vicina città friulana già nel 1278, d'una del pellicciai «Pelizzari» nel 1314, dei sarti «Sartori» nel 1372, sono date importanti specialmente per coloro che vogliono indagare sulle origini storiche dell'artigianato locale, ora quasi del tutto tramontato.

Per dire qualche parola sui rimotti orfici e argentieri friulani, senza dover ricorrere ai più antichi, rammenterò i «Redingi» (Reding) Giorgio Michele, proprietario d'una casa «sul prado» (attuale piazza della Vittoria) e di due «braide».

La lavorazione dei metalli nobili doveva affermarsi nel Settecento con valenti maestri dell'arte. Giambattista Kamnitzer, domiciliato in Lubiana, aveva risposto nel 1715 alla richiesta di sua sorella a Gorizia, promessa moglie coll'argentiere magdenburghese Cristiano Schabbe: «A mio parere dico, che non siamo necessari Anelli di valore nel sposarsi povera Gente, come siete voi due, ma che bastino due verrette d'oro le quali si usano di tutti le Cavalieri e Dame, ed anco io sono stato sposato con due simili verrette quali sono state fatte come voi sapete dal Vostro quondam Marito (Giambattista Marini), e vi consiglio collini d'oro, che potrete spendere per Anelli di comprar

Le nozze di diamante di Piero e Laura Davanzo

I coniugi Piero e Laura Davanzo, profughi da Rovigno, attualmente residenti a Terracina (Latina), hanno celebrato il 26 ottobre scorso, attorniti da figli e nipoti, la fausta ricorrenza delle loro nozze di diamante. L'avv. Piero Davanzo, sotto il dominio austriaco, fu Primo Delegato (Vicepodestà) della città di Rovigno. Per la sua attività nazionale fu internato dall'Austria durante il primo conflitto mondiale. Dopo la redenzione, fu Presidente della Congregazione di Carità di Rovigno e membro della deputazione provinciale dell'Istria. Dopo l'occupazione della sventurata città da parte delle truppe jugoslave, l'avv. Davanzo, accusato di

Folclore natalizio

Nel 1905 illustre scrittore e folclorista Francesco Baburi raccoglieva dalla bocca dei vecchi di Castellier di Vinadina la seguente ninna-nanna sacra: Dormi, dormi, bel Bambin, re divin, dormi, dormi, fantulin. Fa le nane, caro figlio, re del ciel, dormi, dormi, fantulin. Ma ti piangi, o Bambin, fa il freddo te da schio, o Yasinel? Ti portara con disonor e dolor, la tu' croce, o Redentor. Fa le nane!... Amaro fiele ti a de bevi vulintiera e darne miel.

PORTACARTE GORIZIANO

UN'ARTE RICCA

Argento per far sortimento di bottega, che poi Anelli non vi mancheranno. Iddio vi di fortuna e paze, che di robba non vi mancherà, se esso vi vorrà bene non occorrono Anelli... L'orafa Giambattista Favetti (1700-76), giudice e rettore della Città di Gorizia, aveva proceduto su richiesta dello scultore Pasquale Lazzarini il giorno 20 gennaio 1730, alla stima dei seguenti preziosi donati a sua figlia Giovannina, in occasione del suo sposalizio con Bernardo Goli. In Fede Gio: Batta Favetti Orrefice. La sopracitata nota può darci un'idea abbastanza completa in che cosa consistesse il gabinetto di toilette d'una giovane signora in quei passati tempi.

Vita e problemi degli esuli

Cinque borse di studio della scuola dalmata



La Scuola Dalmata di Venezia, intitolata ai SS. Giorgio e Trifone, ha istituito anche quest'anno cinque borse di studio di ventimila lire ciascuna da assegnarsi per l'anno scolastico 1961-62 a studenti dalmati in condizioni disagiate che frequentano gli Istituti e Scuole di istruzione secondaria del Comune di Venezia. Per partecipare al concorso gli interessati debbono presentare alla Cancelleria della Scuola (Castello 3259 a, fondamenta dei Furlani, Venezia) entro il giorno 15 gennaio 1962 i seguenti documenti: 1) Domanda in carta semplice del richiedente, controfirmata dal capofamiglia; 2) Documento comprovante l'origine dalmata della famiglia; 3) Certificato di iscrizione e di frequenza rilasciato dalla Scuola; 4) Certificato di buona condotta rilasciato dal Parroco; 5) Dichiarazione dell'interessato di non usufruire per l'anno scolastico 1961-62 di altre borse di studio. La assegnazione delle borse di studio avverrà a giudizio insindacabile del Consiglio di Cancelleria della Scuola Dalmata e la consegna avrà luogo in occasione della festa patronale di San Trifone. Il bando, come ogni anno, è stato emanato dal «Guardian grande» avv. Giovanni Salghetti Drioli.

CRONACHE DI CASA

Auguri. Luigia Damiani, da Padova, caramente invia a tutti i cittadini di Pola l'augurio di ogni bene per il Santo Natale e di ogni felicità per il nuovo anno 1962. Gli stessi auguri porge a tutti i redattori del giornale unitamente alle loro care famiglie. Ringraziamo e contraccambiamo di cuore. Da Bra (Cuneo) la prof.ssa Magda ed il marito col. E. Fazio Amerio sempre memori di Pola con in cuore tanta simpatia, inviano a tutti, specialmente ai conoscenti ed amici, del caro giornale istriano i più cari saluti ed auguri di buon Natale.

Offerta generosa

In occasione della festa dei bambini, organizzata a Trieste dalla Sezione Femminile nella sala maggiore del Circolo Ricreativo domenica 3 dicembre, è pervenuto alla tesoreria dell'Unione degli Istriani la generosa offerta di Lit. 50.000 da parte della gentile signora Carolina Dufek. L'Unione con vivo senso di riconoscenza esprime pubblicamente il proprio ringraziamento alla signora Dufek che ha permesso in questo modo di rendere felici un centinaio di bambini istriani durante le feste di S. Nicolò.

S. Nicolò fiumano

Come negli anni scorsi, la Lega Fiumana di Udine ha organizzato sabato 16 dicembre, nelle sale del Mocambo Club, la tradizionale festa di S. Nicolò, riservata ai bambini fiumani. Per l'occasione, le gentili signore del Comitato Lega hanno preparato i pacchi dono che sono stati distribuiti.

IL CIRCOLO DI MILANO

Il nuovo Consiglio direttivo del Circolo giuliano-dalmata di Milano, eletto dall'assemblea generale dei soci, il 20 novembre scorso, è così composto: presidente dott. Fulvio Bracco, vice-presidente Cesa Bracco, vice-presidente ing. Luciano Castellbarco e ing. Alberto Calbani, segretario generale dott. Edmondo Alessi, amministratore comm. Cesare Venuti, vice-amministratore Guido Fabiani, cassiere dott. Guido Oberti di Valera, segretari avv. Renuccio Rocca e ing. Luigi Ziliotto, segretario per la sezione giovanile Alberto Pighini, consiglieri ing. Adolfo Baldissera, Gabriella Barich, prof. Guido Calbani, Roma Ciriani, conte avv. Melchiorre Gozzi, dott. Gianni Makus, arch. Aldo Paladini, ing. Tito Livio de Pastovich, dott. Iginio Zuppin.

A Brindisi

A Brindisi una rappresentanza di studenti dell'Istituto Tecnico Nautico «Canaro» insieme ad una rappresentanza dei profughi del Comitato dell'ANVGD, rispettivamente dal preside Nicola Valerio e da Giuseppe Daldo con l'intervento dell'Arcivescovo Mons. Margiotta, del Prefetto dott. Tedesco del Sindaco avv. Bruno, del Presidente l'Amministrazione Provinciale avv. Fiori, di numero pubblico, con bandiere di Fiume, dell'Istria, della Dalmazia, di Trieste e fianco del tricolore nazionale, hanno partecipato alla cerimonia funebre, celebrata dal Cappellano Militare mons. Pizzigallo, in onore degli avuti barbaramente uccisi nel Congo. Studenti e profughi, con la spontanea partecipazione individuale, hanno acquistato e depresso al Monumento dei Caduti una corona di fiori.

CONIUGI con bambina, residenti a Padova, cercano donna di servizio stabile, seria e fidata, disposta a trasferirsi a Padova, con ottimo trattamento in villetta moderna, dotata di ogni confort, e dei più moderni apparecchi elettrodomestici. Indirizzare offerte alla redazione del giornale.

Assegnati a Venezia quarantadue alloggi. Nel quadro delle iniziative dell'Opera, tendenti a sistemare tutti i profughi, è in corso di ultimazione in Venezia un lotto di 42 alloggi, destinati ai giuliano-dalmati dipendenti della Marina Militare a Venezia e ricoverati in baracche ed alloggi di fortuna di proprietà della Marina stessa. La Commissione incaricata di esaminare le domande pervenute, ha provveduto alle seguenti assegnazioni. Alloggi da 2 stanze Rimbaldo Mario, Sabatti Giovanni, Damiani Antonio, Bulat Amalia ved. Colombo, Borromini Alberto, Apostoli Riccardo, Benini Bruno, Bacichelli Emilio, Seta Maria, Uliana Nella, Sibis Antonia ved. Ravazzola, Tre Luigi, Gaion Mario, Molinari Pietro, Gianmario Giuseppe, Serra Ernesto, Leonarduzzi Domenico, Dimini, Rodolfo, Cesaroto Dino.

Segnalata Lina Galli

Alla I sezione del Premio Bergamo, alla quale concorreva con una silloge di 5 liriche inedite, Lina Galli è fra i cinque poeti segnalati. Il premio è stato assegnato al giovane poeta Luciano Luisi di Roma. I concorrenti sono stati oltre cinquemila. Presidente della giuria l'illustre scrittore Giovanni Titta Rosa. La solenne cerimonia della premiazione ha avuto luogo alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione on. Bosco. In questa ultima stagione di premi la Galli ebbe pure un'affermazione al Premio Massarosa, per una lirica inedita. Fra i giudici: Lina Luisi, Guglielmo Petroni, Felice Del Beccaro.

PICCOLA POSTA

G. Demarini. - Per quanto non siamo sicuri che questo sia il suo vero nome, come tanti prestesi antifascisti, e in specie i comunisti, beh, lei dovrà ammettere che il defunto da lei ora ricordato, se proprio non sarà assolto per i cazzotti e le sberle distribuiti deploratamente al prossimo a gloria del fascismo, di certo la sua anima avrà sonno molto più lieve di quella di coloro che ritengono di servire un partito o un'idea, massacrando, infondando e tradendo la propria terra e la propria patria. Al contrario di chi da lei ricordate, innegabilmente alla propria terra, la servi da operario e da combattente e non la tradi. Credo a fare presunto signor Demarini, che col fascismo non abbiamo avuto nulla da spartire e semmai da avere ricordi ed esperienze ingrati e dolorosi, creda a noi che quelle quattro righe di necrologio umanamente le meritava il defunto; proprio perché, cazzotti e sberle a parte, basterebbe quanto si vuole, fu in effetti un italiano che amò la sua terra, a differenza dei comunisti che la tradirono e la offesero in pasto ai carnefici che attualmente la capestano.

Nozze a Padova Lando - Balde

Si sono sposati a Padova, nella Parrocchia di Cristo Re (San'Osvaldo), il 18 novembre scorso, la gentile signorina Serena Balde, figlia dell'amico carissimo dott. Bruno e della signora Eleonora, ed il sig. Otello Lando. Alla felice coppia tutti auguri di ogni bene ed ai coniugi Balde rallegramenti vivissimi da parte di tutti gli amici del giornale.

ATTIVITA' GIOVANILE

INIZIATIVA A MONFALCONE

I giovani della sezione triestina dell'Unione degli Istriani mi hanno pregato di tracciare il consuntivo di attività del primo anno di vita della sezione consorella di Monfalcone. Lo faccio di buon grado, perché è un'occasione, che mi viene opportunamente fornita, di rendere merito alla generosità e alla passione dei giovani del direttivo di Trieste. Non vorrei fare nomi, ma mi sembra giusto precisare almeno che si tratta dei ragazzi che stanno intorno a Giuseppe Flego. Si deve alla loro iniziativa, al loro senso di fraternità, che discende appunto dal culto che si sono fatti delle nostre memorie e delle comuni aspirazioni della gente istriana, se è stato possibile organizzare a Monfalcone un primo nucleo di giovani nell'ambito dell'Unione degli Istriani. Quella monfalconese è appunto la prima affiliazione, che essi hanno promosso e sostenuto, di un gruppo di giovani profughi non appartenenti alla grande comunità che risiede a Trieste. Orzo Francantonio afferma che mentre il seme gettato per istituire la sezione degli «adulti» non ha fruttificato, quello deposito affettuosamente da Flego e dai suoi amici si è schiuso, ha germogliato e promette di prosperare. I giovani di origine istriana, profughi o no, che hanno iscritti alla sezione di Monfalcone sono ormai una cinquantina. Non hanno una propria sede, ma possono, perché fraternamente ospitati, usare di un confortevole ed elegante ambiente, che è sede di un'associazione di arma, in una moderna palazzina del centro cittadino. Trecento volte alla settimana hanno l'opportunità di incontrarsi, di discutere sui comuni problemi e di intrattenersi piacevolmente nei pomeriggi domenicali, che sono dedicati ai teatrali. Collaborano e ricevono il periodico giovanile, La capra d'oro, interessandosi vivamente agli argomenti, che gli amici di Trieste così acutamente dibattono. La loro prima attività sportiva è consistita in un simpatico incontro cestistico con una squadra di ragazzi istriani della sezione di Trieste, che è stato disputato appunto in quella città. Ancora hanno allattivo il brillante esito della Veglia di Primavera, organizzata nelle sale dell'UNIGI, con la partecipazione delle maggiori autorità locali. Hanno aderito

alle gite e alle escursioni, curate sempre dagli amici «triestini», non potendo per ora naturalmente dar corso in questo settore ad una attività autonoma, essendo la sezione in fase organizzativa. Al proposito è da ricordare che i ragazzi monfalconesi hanno perduto a breve distanza due preziosi elementi, che avevano impresso dinamismo e vivacità alla sezione. Il presidente, Lauro Apollonio, è emigrato con la sua famiglia nella scorsa ottobre in Nuova Zelanda, e la segretaria, la signorina Sansone, anche lei per ragioni di lavoro si è trasferita a Roma. Lo stesso vicepresidente, Terrazzer, è impegnato fuori Monfalcone e può solo dare una attività saltuaria.

Per quanto validamente sostituiti, questi amici lasciano un sensibile vuoto e un accento rimpianto. E', quindi, con rammarico che abbiamo notato la loro assenza alle cerimonie così significative dell'infittolazione della Sezione Giovanile triestina alle M.O. Licio e Mario Visintini. Questi brevi cenni vogliono essere anche un riconoscimento e un grazie alla loro dedizione, all'apporto che hanno dato per agire nei primi momenti, quelli più delicati e difficili, l'idea dell'associazione. A questo punto, non intendo riportare dati e cifre; deliberatamente intendo astenermi dal fornire un consuntivo. Proprio perché, più che i dati e le cifre, mi importa sottolineare il significato dell'iniziativa, fraternità degli amici di Trieste, il vivo interessamento nel seguire i primi passi della sezione, da loro promossa, e l'opera generosa degli assenti, i quali tutti si erano assunti volentieri responsabilità organizzativa, nell'arduo impegno di superare le diffidenze, di scollare le apatie in un ambiente piuttosto resistito. Come Delegato dell'Unione, se vengo meno al compito di fornire le «precisioni tecniche» — mi si perdoni il barbarismo — del consuntivo del primo anno di attività dei ragazzi di Monfalcone, mi sia consentito però di porre in risalto — questo veramente conta — l'attimo generoso dei promotori, quel nucleo istriano e il cuore di quei giovani, che hanno operato con slancio per consolidarlo e per disinteressato patriottismo.



Il pugile olimpionico Nino Benvenuti acclamato Presidente onorario della Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani

Il delegato

I giovani dell'Unione

GHE in tempi come gli attuali, che vedono scarti ed intellettuali asserviti al verbo companslavista; giovani giornalisti spaccarsi in quattro per nascondere quell'amor di Patria che forse cova in fondo al loro cuore, essendo di moda l'indifferenzismo intorno ai vizi ideali e morali già rotti dei padri, che in tempi come questi una comunità giovanile scomodi autorità civili, militari e religiose nel momento d'initolare a due fratelli medaglie d'oro il loro sodalizio, è avvenimento tale da commuovere non solo i «patriottardi» quali noi siamo visti, ma benanche le persone non del tutto insensibili nate dieci e venti trent'anni dopo di noi.

Parliamo della Sezione giovanile dell'Unione degli Istriani, che ha variamente occupato l'intera giornata mariana dell'otto dicembre con le manifestazioni, tutte significativamente organizzate: messa di proporzionale del mattino, officiata dal sacerdote don Crisma, già parroco di Parenzo, donde hanno avuto origine i Fratelli Visintini omonimi della Sezione; benedizione del vessillo, la cui madrina, in rappresentanza della mamma degli Eroi, era Lina Bartoli, presidente della Sezione femminile della medesima Unione; deposizione d'una corona d'alloro ai piedi dei cippi che nel Parco della Rimembranza recano i nomi delle Medaglie d'oro parentine; distribuzione, da parte della «Famiglia parentina», dei passoli contenenti vite, azioni, morte eroica dei due Intrepidi, opera di Federico Paquaccio; commemorazione delle figure di Mario e Licio Visintini dei quali — dal XIX anniversario del sacrificio di Licio (8-XII-1942) — la Sezione Giovanile si sarebbe glorziata; sguardo retrospettivo sull'attività della Sezione, mentre essa iniziava il suo quarto anno di vita nel segno eroico, e il suo presidente Luciano Runco apriva il raduno commemorativo con l'affermazione solenne: «nessuno troverà nulla a ridire sui giovani dell'Unione degli Istriani», dimostrando con ciò come tutti avessero compreso quale responsabilità si accollavano assumendo a ispiratori di idealità e d'opera i due intemerati Fratelli.

Anche il vessillo sezionele, fattura eseguita dalla Sezione femminile dell'Unione, è risultato eloquente. Su fondo colorato da quell'azzurro che già brillava nella bandiera istriana si trova un rettangolo diviso in due metà. Nella sinistra è l'immagine dell'aviazione, cui appartiene Mario, nella destra quella della marina, cui appartiene Licio. Sopra e sotto, le parole in oro che suonano: *Unione degli Istriani - Trieste - Sezione Giovanile Fratelli Visintini*.

Ben meritavano i nostri giovani dunque la presenza di tante e sì cospicue personalità e rappresentanze, che vogliamo qui elencare, senza presumere di passar esenti da — e sarà per noi dolorosa — qualche dimenticanza.

Il Commissario generale del Governo, la Provincia, il Comune, le associazioni d'arma con medagliere, le autorità militari al completo, altre autorità civili e religiose, la Lega Nazionale con bandiera affiancata dal dott. Salvi e Marzari, associazioni marinare e aeronautiche, altri dieci vessilli, il colonnello Oliva, per il Presidio militare, il dott. Antonio Della Santa per l'A.N.V.G.D., il generale Gigli per l'O.A.P.G.D., il dott. Rozzo per la Compagnia Volontari, Petrucci dell'A.N. Combattenti e Reduci, la signora Rovatti per il Comitato femminile dell'A.N.V.G.D., Sandro Moretti, per il Circolo marinai d'Italia di Monfalcone, Claudio Chicco, delegato della Sezione giovanile di Monfalcone, Anna Sansone, segretaria della stessa Sezione giovanile, il Gruppo giovanile fiumano al completo, Aldo Secco per la Lega Nazionale fiumana, il Comitato d'onore della manifestazione al completo, le Famiglie Istriane aderenti alla Unione, il delegato dell'Unione degli Istriani di Monfalcone dott. Paolo Signoretto, pure quale presidente di quel-



Il Presidente della Sezione Giovanile, Luciano Runco ha salutato le autorità presenti alla manifestazione

la sezione della Lega Nazionale.

Erano inoltre presenti in ispirito, avendo inviato lettera o telegramma: il Comitato dell'ANVGD di Padova, il Sindaco di Monfalcone Nazario Romani Luigi Prandi, rettore del Convitto naz. «Filizi» di Gorizia, l'ammiraglio Mario Grassi, l'Associazione naz. Marina d'Italia di Trieste a firma del presidente Bergera, il colonnello medaglia d'oro Giorgio Cobolli, maresciallo Felice Odorizzi, il cappellano dei giovani in Pola ancora italiana, il Comandante del Gruppo Carabinieri di Trieste. Ma il telegramma che doveva elevare al massimo il commosso entusiasmo del pubblico era quello di Mamma Visintini. Ed è bene ricordare che la lettura di queste adesioni era stata affidata all'allievo sottufficiale Simone Baschiera.

La commemorazione dei Fratelli Visintini è stata tenuta dal dott. Antonio Della Santa, che esordì sottolineando come l'assegnare a un sodalizio i nomi di Mario e di Licio Visintini fosse un «accostarsi agli ideali più alti e ai valori più puri» di tutta la nostra tradizione risorgimentale ed irredentistica; e tanto più degno di nota fosse l'avvenimento, in quanto dei «giovani abbiano voluto organizzare questa manifestazione ed onorare la loro Sezione nel ricordo dei due Parentini «ormai assunti nelle più alte sfere della gloria».

Alla fine l'avv. Giorgio de Bassegio lesse le due motivazioni della massima onori-

NEL CIELO E SUL MARE PER LA PATRIA

Due medaglie d'oro

Gli eroici figli di Parenzo rievocati da Della Santa

CELEBRARE la memoria di Mario e Licio Visintini mi pare che significhi in primo luogo accostarsi agli ideali più alti, ai valori più puri dello spirito umano. Perché questi valori e questi ideali costituiscono il vero connettivo della vita di questi due giovani eroi, al di là delle occasioni e delle circostanze contingenti. E che proprio dei giovani figli della stessa terra istriana, abbiano voluto organizzare questa celebrazione ed abbiano voluto intestare la loro Sezione ed il loro labaro ai loro nomi è certamente cosa piena di significazione e di promessa per il futuro, di cui dobbiamo essere grati. Giacché in un mondo che, specie nelle nuove generazioni, troppo spesso tende ad abbruttirsi in un gretto materialismo, in uno sbandamento morale, senza meta, i nostri ragazzi hanno dimostrato di possedere invece la virtù della razza, riconoscendo insitivamente e in senso più profondo racchiuso nel troppo breve cerchio della vita terrena dei due figli eroi.

Essi ebbero origine da onoratissima ed italianissima famiglia parentina. Mario Visintini nacque nel 1913 a Parenzo, come suo fratello Licio; compì gli studi inferiori e superiori in parte a Parenzo ed in parte a Pisino. Già in quei tempi manifestò la sua passione per l'aeronautica, tanto che, conseguita la maturità, fece domanda per entrare all'Accademia di Caserta, ma fu respinto per insufficienza psico-fisica. Riammesso a Caserta, si iscrisse alla facoltà di agraria presso l'Università di Bologna, ma nel frattempo, seguendo la sua indomita inclinazione, frequentò un corso ed ottenne di partecipare alla guerra di Spagna, dove nel volgere di pochi mesi si acquistò gloria e fama per le sue molte e vittoriose imprese. Per questi meriti di guerra nel 1938 venne promosso in S.P.E., raggiungendo così il suo sogno giovanile. Nel 1940, promosso tenente, fu trasferito nell'A-

frica Orientale, dove, continuando le sue eroiche gesta, venne promosso capitano per meriti di guerra. Sono di questo periodo gli episodi più fulgidi e che meglio illuminano le grandi virtù del suo animo di italiano e di combattente. Nell'estate del 1941, quando gli inglesi misero in linea un nuovo tipo di apparecchi molto più potenti, si palesò l'opportunità di catturare qualcuno ai fini di riconoscerne le caratteristiche tecniche.

Mario Visintini non esitò un momento ad incrociare, malgrado il suo mezzo meno dotato, un duello con uno di questi nuovi apparecchi costringendolo all'atterraggio nelle nostre linee. Un'altra volta, partecipando ad una azione di mitragliamento su un campo d'aviazione nemico, accortosi che l'apparecchio del suo Comandante era stato colpito e costretto ad atterrare, si precipitò a capofitto vicino al suo capitano e tenendo a bada con le armi di bordo i soldati nemici accorrenti, lo trasse a bordo del suo monoplano, riportandolo alla base. L'11 febbraio 1941, giorno in cui ricevette la notizia di essere stato proposto per la massima onorificenza militare, rientrato da una delle tante missioni di guerra venne a sapere che mancavano all'appello due dei suoi apparecchi. Malgrado l'oscurità incombente ed il cielo minaccioso, volle ripartire alla ricerca dei compagni. Da quel volo non doveva più fare ritorno: la montagna maligna di Nefasit stroncò le sue ali di giovane aquila mentre era proeso in una ennesima prova di arduità e di eroismo. Era stato decorato di una medaglia di bronzo, una d'argento ed una d'oro, della quale vi sarà letta la superba motivazione unitamente a quella della medaglia d'oro conferita al fratello.

Licio Visintini nacque a Parenzo nel 1915. Iniziati gli studi nella sua città il completò presso l'Istituto Nautico di Lussinpiccolo. Entrato nel 1933 all'Accademia Navale di Livorno ne uscì Guardia Marina nel 1936. Partecipò alla guerra di Spagna con navi di superficie; quindi, quale sommergibilista, nel 1939 venne a conoscenza che si stavano preparando i nuovi mezzi di assalto subacquei; egli se ne entusiasmò, malgrado il rischio e la pericolosità, e fece domanda per esservi assegnato. Intanto, scoppiata la guerra, partecipa con il suo sommergibile ad una lunga e rischiosa azione in oceano. Al ritorno in Patria viene assegnato ai reparti subacquei dei mezzi d'assalto. Mentre si stava addestrando con fervore all'uso delle nuove terribili armi giunge la notizia della gloriosa fine del fratello Mario. Il suo comandante gli consiglia di farsi esonerare da quel servizio troppo pericoloso essendo rimasto l'unico appoggio della madre vedova da poco, ma Licio Visintini

Istriani dei tempi nuovi

Tre anni di attività di una vitale e bene articolata Sezione

QUELLA che ora vi esporremo è la storia breve, ma intensa della Sezione Giovanile del giorno della sua costituzione fino al suo attuale sviluppo. Innanzitutto chiediamo scusa a quanti già conoscono la vita di questa Sezione. Essa è stata costituita nel 1959 da un gruppo di 14 giovani, tutti entusiasti e pieni di buona volontà; ma di questi fondatori rimasero ben presto soltanto i più tenaci: Nereo Domini, Bruno Piccini, Luciano Runco, Giuseppe Flego, Giorgio Cufellich e Diana Menis; i quali incominciarono a organizzarsi e a svolgere delle attività ricreative. La loro attività iniziò il 19 aprile dello stesso anno con una riuscita gita a Grado ed Aquileia, che permise di reclutare una ventina di nuovi soci. Tutto questo richiese molti sforzi, soprattutto di carattere finanziario. Flego e Giorgio de Bassegio organizzarono dei trattamenti d'assalto con solo aiuto del rag. Vittorio Fragiaco, primo delegato della Sezione Giovanile. Queste attività non solo recarono dei miglioramenti finanziari, ma anche dettero la possibilità di potenziare la sezione con l'iscrizione di numerosi soci. Nuovi giovani incominciarono a frequentare quotidianamente la sede sociale, contribuendo a rendere così la sezione gio-

vanile sempre più attiva.

Nel maggio del 1959 venne organizzata una gita a Venezia con due torpedoni, il primo occupato totalmente da giovani e l'altro anche da non giovani; questa gita permise ai giovani dirigenti dell'Unione di incontrarsi per la prima volta con gli appartenenti ai Gruppi giovanili Adriatici di Venezia. Il 4 giugno venne organizzata all'Auditorium di Trieste la «Serata del dilettante Istriano» con molta affluenza di pubblico. In quella occasione si segnalò come cantante, Anna Castellari, che l'anno dopo vinse il Festival della canzone triestina. In seguito si fecero numerose

gite e si continuò ad organizzare i balli con molto successo di pubblico; via via che l'attività aumentava, si ampliava anche il numero dei soci. Il 27 dicembre 1960 nel Circolo di Via Tiziano Vecellio veniva convocata la seconda assemblea della Sezione Giovanile. Erano presenti, oltre ai giovani consiglieri appena nominati, l'avv. Sardos e il delegato della sezione giovanile rag. Fragiaco. Il secondo Consiglio Direttivo della Sezione veniva così formato: presidente Giuseppe Flego, vicepresidente Luciano Runco, tesoriere Marino Zonta, segretaria Diana Menis e consiglieri: Manlio Apollonio, Mario Barnabà, Giorgio de Bassegio, Aurelio Reglia e Paolo Sardos. Dopo la formazione il Consiglio Direttivo si riuniva settimanalmente per discutere i problemi riguardanti la comunità dei giovani istriani.

Per domenica 24 dicembre alle ore 10.30 è convocata l'assemblea annuale della sezione giovanile «Fratelli Visintini» nella sede di Via S. Pellico, 2, con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente dell'assemblea, relazione e discussione sul trascorso anno di attività, votazione del sel membri del consiglio direttivo, eventuali.

vuoto la cortesia d'inviarli e la ringrazia per aver sottoposto alla sua attenzione un problema che gli sta particolarmente a cuore. Afro Gianchi».

Il primo maggio del 1960 i Gruppi giovanili adriatici di Venezia restituirono la visita che la Sezione Giovanile aveva fatto loro l'anno precedente, ed i giovani della sezione, in collaborazione col Gruppo giovanile fiumano della Lega Nazionale, organizzarono un riuscito trattamento nella sede della Lega Nazionale di Muggia. Il 15 dello stesso mese la Sezione, in gita a Venezia, fu ospite del Gruppo di Venezia che dopo la visita alla città, preparò una simpatica festa nella propria sede.

Ai primi d'agosto il Comune di Ronchi vietava il monumento a D'Annunzio; la Sezione approvava una mozione in cui era detto che: «determinata a fare tutto ciò che è in suo potere per salvaguardare e mantenere vivo fra i giovani istriani il patrimonio spirituale delle genti giuliane; convinta che queste sono le sole condizioni essenziali affinché la collettività istriana possa sopravvivere in attesa che la Storia le renda la doverosa giustizia; ricordando agli Italiani che quasi mezzo secolo fa, nel lontano 1919, gli invitti legionari di D'Annunzio, rinnovando le purissime tradizioni del nostro Risorgimento, mossero da Ronchi per portare l'Italia ai suoi confini con la liberazione di Fiume, che in quel particolare momento rivendicava e se il diritto plebiscitario di unione alla Madre Patria; constatato che mentre la Nazione tutta celebra degnamente il centenario dell'Unità d'Italia, il Consiglio comunale di Ronchi dei Legionari contesta alla Legione del Vittoriale di celebrare la storica impresa vietandole di erigere un monumento ad imperituro ricordo di quegli eroi volontari; certa che detta decisione contraria è stata presa per non irritare lo Stato confinante e per animosità antinazionale; condanna energicamente l'operato di coloro che antepongono la Patria ideologica atea e classista alla Patria nazionale, cui si ispirano i principi della civiltà italiana e cristiana, e decide d'appoggiare la Legione del Vittoriale, custode del patrimonio morale e nazionale dannunziano, che a nessuno è permesso offendere».

Una numerosa schiera di labari era presente alla manifestazione

Nella seduta del 14 gennaio 1960 il consigliere Apollonio propose la stesura di un manifesto sulla nota tripartita del 20 marzo 1948. Dopo parecchie riunioni e dopo molte discussioni, nella riunione del 6 marzo, il manifesto veniva compilato dal Consiglio Direttivo con il seguente testo: «Italiani, i giovani istriani nell'anniversario della nota tripartita del 20 marzo con la quale le nazioni alleate riconoscevano solennemente e fermamente l'italianità della terra istriana così provata ricordando alla nazione tutta che tante terre italiane languiscono ancora sotto la dittatura straniera, protestano contro ogni passata soluzione di compromesso che ignorando il principio dell'autodeterminazione sancito tanto solennemente dall'ONU, ha lesi i diritti delle genti giuliane, auspicano nell'interesse della pace e della distensione un'equa soluzione di tale problema che conceda agli Istriani di decidere della propria sorte, garantisca il trionfo degli ideali di libertà e di giustizia. Viva l'Istria italiana!».

Le risposte da parte delle autorità non tardarono a giungere e particolarmente gradita fu quella dell'allora sindaco di Monfalcone, il parentino Amelio Cuzzi, il quale scrisse: «Ho accolto con piacere la vostra mozione relativa all'erigendo monumento a Gabriele D'Annunzio perché ciò dimostra che i giovani istriani conoscono e non dimenticano gli episodi più belli del patrimonio storico della nostra terra perduta scritti dai nostri padri. Il monumento del Poeta Soldato si farà su un terreno di questo Comune, posto al confine col Comune di Ronchi dei Legionari, proprio lo stesso dove la sera dell'11 settembre si radunarono i granatieri per marciare su Fiume ed il monumento commemorativo di questa soluzione sono ben lieto per questo osò per l'Italia e per le genti italiane, e la Città, nella quale molti istriani vivono e lavorano. L'esodo e la voluta falsificazione della Storia contemporanea da parte del partito Comunista, nemico di tutte le genti libere, non debbono scalfire la nostra fede, ed è con questa sicurezza che esprimo il mio plauso a voi «Giovani istriani» invitandovi a perseverare nella vostra opera affinché non si dimentichi la nostra Istria, il Carnaro e Zara».

I gloriosi labari delle Associazioni combattentistiche di Trieste hanno attorniato il labaro della Sezione Giovanile

Fra la notte del 19 ed il mattino del 20 marzo i giovani si munirono di pennello e colla ed affissero i manifesti per tutta la città, ma al mattino non esisteva più nemmeno l'ombra di un solo manifesto. Venne subito fatta un'altra stampa del manifesto che questa volta fu consegnato agli attaché del Comune e inviato a tutte le autorità, alla segreteria di tutti i partiti, a tutte le Università e direttamente per mano della signora Maria Quarantotto, a Donna Carla Gronchi in visita a Trieste.

Per vennero molte risposte di cui una anche dal Ministero degli Affari Esteri del seguente tenore: «Il Ministro Pella ha ricevuto la copia della mozione che ha a-

po il comitato sportivo ha ripreso la sua attività organizzando vari tornei di carattere regionale e provinciale; la squadra partecipava a Gorizia ad un torneo nazionale dove si classificava al quarto posto.

Il comitato culturale iniziò il suo vasto programma con la formazione di una biblioteca sociale che ora annovera oltre 800 volumi; il merito di quest'opera va ad Eligio Vlacchi. Gioia ricordare che la biblioteca è stata per permettere soprattutto ai giovani di trascorrere qualche ora in un clima spirituale, diverso da quello penoso in cui vivono segregati nelle tristi baracche dei Campi profughi.

Per le feste di carnevale anche la Sezione ha voluto organizzare un riuscitissimo

così sicura da renderli degni di essere avvicinati ai protomartiri della nostra Religione.

Miei cari giovani, per tutto questo la vostra iniziativa ci commuove e ci apre l'animo alla speranza, alla certezza di un nostro domani, perché voi ci date la prova di essere degni della terra che ha fatto fiorire la vita e le opere dei fratelli Visintini. Io vorrei dire in questo momento a Mamma Visintini: «Signora, fin dove è umanamente possibile, lenisca il suo dolore perché per Mario e per Licio perduti oggi. Lei trova tanti e tanti altri figli che pensano come loro, che amano come loro. In purezza di spirito, tanto da essere degli essi esuli istriani di rivolgersi all'Onnipotente, Signore di verità e giustizia, con le parole poetiche del Carducci: «Rendi la Patria, Dio; rendi l'Italia agli Italiani!»».

Una numerosa schiera di labari era presente alla manifestazione

Il Consiglio direttivo della Sezione Giovanile augura un Buon Natale a tutti i soci ed al loro famiglia. Vada inoltre il più sincero augurio a tutte le persone vicine ai giovani, ai collaboratori, amici, ed in modo particolare alla presidenza nazionale dei Gruppi Giovanili Adriatici, a tutti gli istriani, fiumani e dalmati esuli in Italia o in altre contrade del mondo.

La Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani, in occasione dell'intitolazione della Sezione stessa alle M.O. fratelli Visintini, offre in omaggio questa edizione de «L'Arena di Pola» con la pagina dei giovani a tutti i suoi soci.

Il 25 dicembre del '60 venne convocata la terza assemblea ordinaria della Sezione Giovanile, per eleggere un nuovo consiglio direttivo per l'anno sociale 1961. Il direttivo risultò così composto: presidente Giuseppe Flego, vicepresidente Eligio Vlacchi, segretario Piero Longo, vice-presidente Luciano Runco, tesoriere Ferdinando Reglia, consiglieri: Apollonio, Monti, Barnabà, Principe, Merlini, De Pauli.

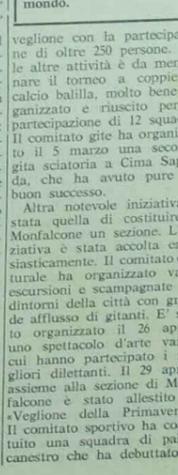
All'inizio dell'anno sociale il consiglio ha creduto opportuno formare, nell'ambito della Sezione, dei comitati per meglio organizzare la propria attività. I comitati ed i relativi dirigenti sono i seguenti: per il comitato sportivo: presidente Luciano Runco, segretario P. Martinoli, per il comitato culturale presidente Bruno Piccini, segretario Antonio Colla; per il comitato di propaganda Gemma Merlini, segretario Giuseppe Flego, per il comitato per la difesa dell'italianità dell'Istria presidente Manlio Apollonio, segretario Giuseppe Flego, per il comitato stampa presidente Antonio Colla.

veglione con la partecipazione di oltre 250 persone. Tra le altre attività è da menzionare il torneo a coppie di calcio ballata, molto bene organizzato e riuscito per la partecipazione di 12 squadre. Il comitato gite ha organizzato il 5 marzo una seconda gita sciatoria a Cima Sappada, che ha avuto pure un buon successo.

Altra notevole iniziativa è stata quella di costituire a Monfalcone una sezione. L'iniziativa è stata accolta entusiasmamente. Il comitato culturale ha organizzato varie escursioni e scampagnate nei dintorni della città con grande afflusso di gittati. E' stato organizzato il 26 aprile uno spettacolo d'arte varia, cui hanno partecipato i migliori dilettanti. Il 29 aprile assieme alla sezione di Monfalcone è stato allestito il «Vegione della Primavera». Il comitato sportivo ha costituito una squadra di pallacanestro che ha debuttato il



Il gruppo delle autorità che ha partecipato alla benedizione della bandiera



La gentile madrina della bandiera durante lo svolgimento della relazione sull'attività della Sezione, che è stata esposta dal segretario Nino Colla

VALENTE CHIRURGO E GENEROSO PATRIOTA

E' morto Geppino Micheletti

NELLA notte fra il 7 e l'8 dicembre, stroncato da male fulmineo, è deceduto a Narni...



Caro Amico Micheletti, Ti saluto anche a nome dei nostri concittadini tutti che con immensa tristezza e commo-

Lo scomparso era tanto noto e così universalmente stimato fra la nostra gente...

sue origini e spesso per meschini interessi, non seppe o non volle comprenderlo.

Talché la Sua vita di esule fu vita di lotta e di sofferenza, come sempre avviene per i buoni di fronte alle altrui incomprensioni ed alle ingiustizie.

La Sua cara salma, onorata e benedetta sia a Narni che a Spoleto da Sua Ecc. Mons. Raffaele Radossi...



Il dott. Geppino Micheletti si è ricongiunto in cielo ai suoi cari angioletti...

Carlo Dall'Oglio

E' deceduto mercoledì scorso a Trieste, dove aveva risieduto e insegnato per molti anni, il prof. Carlo Dall'Oglio...

Gli avevano dato un soprannome di natura anatomica, di evidente discendenza dal «Giornale di Gian Burrasca»...



Il compianto prof. Carlo Dall'Oglio (l'ultimo a destra) durante l'affettuoso incontro con gli amici d'un tempo...

LACRIME D'ESILIO

forma di autonomia che non voleva dire assolutamente anarchia ma autocontrollo.

Ai suoi funerali hanno partecipato rappresentanze dei due istituti dove aveva svolto più a lungo la sua attività...

Uomo profondamente buono, mite e cordiale, tutto dedicato alla famiglia, si fece amare da tutti e la prova di ciò la si è avuta al momento delle sue esequie...

erano cresciuti ed erano diventati uomini. Prima del distacco del carro funebre, il presidente dell'Oberdan ha parlato con termini commossi dello scomparso...

Alla consorte ed ai congiunti e ai parenti inviamo le nostre affettuose commosse condoglianze.

Romolo Sforzina

Dopo penosa malattia, lontano dalla terra istriana, il 2 dicembre scorso a Trieste, è mancato all'affetto dei suoi familiari ed amici Romolo Sforzina.

La famiglia umaghesa San Pellegrino si unisce al cordoglio dei familiari ed esprime, particolarmente alla moglie Gisella e alla figlia Gianna, le sue sentite condoglianze...

RITO A GRADO

E' doveroso (se anche in ritardo) ricordare il pietoso rito svolto a Grado in memoria dei defunti Istriani...



matori; commovente l'omaggio di fiori delle colleghe di lavoro dello scomparso...

NOZZE

Sabato, 2 dicembre, la splendida cupola del Bernini di S. Andrea al Quirinale in Roma, ravvivata da un suggestivo gioco di luci e di fiori...

LAUREE

Si uniranno in matrimonio il 26 dicembre p.v. a Redipuglia, nella Basilica S. Giacomo Apostolo, la gentile signorina Miranda Regonasi ed il sig. Piero Romani...

PROTESTA PARENTINA

La Famiglia Parentina ha invitato la RAI di Trieste la seguente lettera: «La Famiglia Parentina ha dichiarato telefonicamente di voler "offrire L. 10.000 per ricordare le foibe istriane"...

L'incontro pisinoto a Trieste

Avvertiamo tutti gli aderenti alla Famiglia Pisinota che nel prossimo numero del giornale, che uscirà il 2 gennaio 1962, verrà pubblicato un ampio servizio...

ELARGIZIONI

In memoria dell'indimenticabile amico fraterno Pino Micheletti, Vittoria ed Enzo Bartoli elargiscono da Roma L. 10.000 pro Arena.

PERCHÈ L'ARENA VIVA

- Maria Tessoraro - Trieste 300, Omella Vio Milani - Milano 500, N. N. - Udine 300, A. C. Menard - Chiavari 700, don Luciano Marzini - Gorizia 2.000, Francesco Verbano - Montebelluna 700, Egidio Bartoli - Padova 500, Rinaldo avv. Crasnich - Trieste 700, Pietro Colucci - Napoli 700, Col. Elio Amerio - Bra (Cuneo) 1.000, N. N. - Milano 1.400, Giuseppe Calligaris - Quattordio (Alessandria) 700, Bruno geom. Tognon - Trieste 700, Ivo Luigia - Trieste 200, Antonia Biasi - Padova 300, Domenico Biondi - Venezia 200, Gisella Zulliani - Dolo (Venezia) 400, Antonio Apostoli - Piacenza 1.000, Ringraziamo vivamente tutti i sostenitori del giornale.

La "nonna triestina,"

Tutta la stampa nazionale ha pubblicato la notizia che la signora Vittoria Segre, ved. Lussi, madre del cav. Giorgio Lussi, Presidente Onorario del Comitato di Milano, ha felicemente compiuto il 1° dicembre l'età di 106 anni.

Il giornale milanese ha dato un particolare risalto alla notizia, pubblicando diffusi articoli ed interviste con la «nonna triestina» e riportando anche la fotografia in grande formato.

Il Corriere della Sera, in un articolo su tre colonne, ha ricordato i trascorsi patriottici ed irredentisti della famiglia Lussi; il Giorno ha pubblicato la fotografia della «nonna» in prima pagina.

La Notte nel porgere gli auguri per il compleanno ha ricordato che l'età della signora Lussi, sommata a quella dei tre figli viventi, raggiunge il rispettabile traguardo di 238 anni.

Una polese da Buenos Aires, nella ricorrenza d'un triste anniversario (17-12) elargisce L. 5.000 pro Arena e L. 5.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria dell'ispettore scolastico prof. Orinto Della Mora, le sorelle Tracapanelli elargiscono da Venezia L. 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la cara memoria di Ettore Dazzara, nel X anniversario della sua dipartita, avvenuta a La Spezia il 30-12-1951, la moglie ed il figlio...

LAUREE

La signorina Grazia Rude, figlia del noto commerciante polese Giuseppe Rude ora e residente a Padova, si è brillantemente laureata a pieni voti in scienze biologiche presso l'Università di Padova...

Mario Frezza, figlio di Giuseppe e di Pina Grassi, si è laureato a Padova, il 23 novembre scorso, in medicina e chirurgia con punti 110/110 e lode.

La famiglia Parentina ha invitato la RAI di Trieste la seguente lettera: «La Famiglia Parentina ha dichiarato telefonicamente di voler "offrire L. 10.000 per ricordare le foibe istriane"...

LAUREE

La signorina Grazia Rude, figlia del noto commerciante polese Giuseppe Rude ora e residente a Padova, si è brillantemente laureata a pieni voti in scienze biologiche presso l'Università di Padova...

Mario Frezza, figlio di Giuseppe e di Pina Grassi, si è laureato a Padova, il 23 novembre scorso, in medicina e chirurgia con punti 110/110 e lode.

La famiglia Parentina ha invitato la RAI di Trieste la seguente lettera: «La Famiglia Parentina ha dichiarato telefonicamente di voler "offrire L. 10.000 per ricordare le foibe istriane"...

La famiglia Parentina ha invitato la RAI di Trieste la seguente lettera: «La Famiglia Parentina ha dichiarato telefonicamente di voler "offrire L. 10.000 per ricordare le foibe istriane"...

IN CORSO DI PAGAMENTO ARRETRATI PER 600 MILIONI

SISTEMATI I DIPENDENTI DA ENTI PUBBLICI

Il Ministro del Tesoro ha firmato in questi giorni altri 53 decreti per la riassunzione definitiva di altrettanti ex dipendenti dell'Azienda dei Magazzini Generali di Fiume.

PERCHÈ L'ARENA VIVA

- Maria Tessoraro - Trieste 300, Omella Vio Milani - Milano 500, N. N. - Udine 300, A. C. Menard - Chiavari 700, don Luciano Marzini - Gorizia 2.000, Francesco Verbano - Montebelluna 700, Egidio Bartoli - Padova 500, Rinaldo avv. Crasnich - Trieste 700, Pietro Colucci - Napoli 700, Col. Elio Amerio - Bra (Cuneo) 1.000, N. N. - Milano 1.400, Giuseppe Calligaris - Quattordio (Alessandria) 700, Bruno geom. Tognon - Trieste 700, Ivo Luigia - Trieste 200, Antonia Biasi - Padova 300, Domenico Biondi - Venezia 200, Gisella Zulliani - Dolo (Venezia) 400, Antonio Apostoli - Piacenza 1.000, Ringraziamo vivamente tutti i sostenitori del giornale.

La Segreteria dell'Ente Dipendenti Enti Pubblici, operante in seno alla stessa Associazione e retta dal dott. Carlo Stupar, ha provocato il 12 febbraio 1955 la legge numero 44.

PERCHÈ L'ARENA VIVA

- Maria Tessoraro - Trieste 300, Omella Vio Milani - Milano 500, N. N. - Udine 300, A. C. Menard - Chiavari 700, don Luciano Marzini - Gorizia 2.000, Francesco Verbano - Montebelluna 700, Egidio Bartoli - Padova 500, Rinaldo avv. Crasnich - Trieste 700, Pietro Colucci - Napoli 700, Col. Elio Amerio - Bra (Cuneo) 1.000, N. N. - Milano 1.400, Giuseppe Calligaris - Quattordio (Alessandria) 700, Bruno geom. Tognon - Trieste 700, Ivo Luigia - Trieste 200, Antonia Biasi - Padova 300, Domenico Biondi - Venezia 200, Gisella Zulliani - Dolo (Venezia) 400, Antonio Apostoli - Piacenza 1.000, Ringraziamo vivamente tutti i sostenitori del giornale.

Tutto ciò ha richiesto molto tempo e molte spese che mi suggeriscono un'ultima considerazione. Si ha spesso lamentato che i profughi che possono avere bisogno del suo aiuto, trascura il culto delle nostre memorie, la nostra stampa e le nostre manifestazioni culturali e religiose.

PERCHÈ L'ARENA VIVA

- Maria Tessoraro - Trieste 300, Omella Vio Milani - Milano 500, N. N. - Udine 300, A. C. Menard - Chiavari 700, don Luciano Marzini - Gorizia 2.000, Francesco Verbano - Montebelluna 700, Egidio Bartoli - Padova 500, Rinaldo avv. Crasnich - Trieste 700, Pietro Colucci - Napoli 700, Col. Elio Amerio - Bra (Cuneo) 1.000, N. N. - Milano 1.400, Giuseppe Calligaris - Quattordio (Alessandria) 700, Bruno geom. Tognon - Trieste 700, Ivo Luigia - Trieste 200, Antonia Biasi - Padova 300, Domenico Biondi - Venezia 200, Gisella Zulliani - Dolo (Venezia) 400, Antonio Apostoli - Piacenza 1.000, Ringraziamo vivamente tutti i sostenitori del giornale.

travagliano ancora la nostra grande famiglia di esuli e potremmo parlare con orgoglio del gesto che ci ha spinto ad abbandonare le nostre città e i nostri paesi.

P. FLAMINIO ROCCHI

A Gorizia il 5 gennaio 1962

VEGLIONE ADRIATICO DELL'ESULE

nella sala dell'Unione Ginnastica Goriziana

Varietà, sorprese e giochi di società con la collaborazione dei Magazzini STANDA

L'autoservizio TRIESTE-POLA

via Capodistria, Isola, Portorose, Buie, Parenzo, (Rovigno), Dignano;

Domenicale: Partenze: da Trieste ore 7.25 e 15 da Pola ore 7 e 15.40

Il servizio è in coincidenza con il treno in arrivo a Trieste alle ore 7.05 proveniente da Udine, Gorizia, Gradisca e Monfalcone e dà la possibilità di far ritorno in serata alle proprie case con il treno delle ore 20.28 e seguenti.

LA "FOTAZINCROGRAFIA ALBERTI,"

di G. & B. ALBERTI TRIESTE - via Silvio Pellico, 12

porge alla affezionata clientela i migliori auguri

1937 1962

COMMESTIBILI E COLONIALI Carlo Agostinis

GORIZIA via San Michele, 31

augura alla sua Clientela Buon Natale e felice Capodanno

OREFICERIA - OROLOGERIA GUERRINO MANZIN

TORINO VIA VARAZZE, 2 Telef. 697511

augura le buone feste a tutti

A.C. MENARD S. ROCCO

CHIAVARI Corso Garibaldi, 34 R. MANIFATTURE

PADOVA - via Roma, 31

augura ai suoi migliori auguri agli amici e conoscenti polesani

augura Buon Natale e Capodanno





Buon Natale e Capodanno

AMARO ZARA
il miglior digestivo del mondo!
 ANTICA DITTA ROMANO VLAHOV - BOLOGNA
 Fondata a ZARA nel 1861

COSSETTO RIGUTTO
 COLTELLERIA
 DARFO (Brescia)

LA DITTA
Ocefo Sbrizzai
 TESSUTI E MERCERIE
 BOLZANO - via Milano, 11
 Tel. 33065
augura ai suoi Clienti, vecchi e nuovi, buone feste di Natale e Capodanno

SARTORIA
A. Grottole & Figli
 GENOVA - SESTRI
 via Gazzo, 16 r.

GIOIELLERIA - OREFICERIA
VENIER
 TRIESTE
 Largo Barriera Vecchia, 13 - Telef. 95-269
 e
 via Udine, 30 - Telef. 31-118

MANIFATTURE
Matteo BELCI
 Monfalcone
 via Oberdan, 13

F.LLI SERRAVALLO
 Corso Di Michiel, 2 - CHIAVARI
 Telef. 2526

COMMESSIBILI
Ernesta BUTTIGNONI
 GORIZIA
 VIA MONTESANTO, 133
augura Buone Feste a tutta la sua Clientela

DROGHERIA
Emerico Sladogna
 PAVIA
 via Def. Sacchi, 14

MAGAZZINI TRIESTE S.r.l.
 MANIFATTURE E MODE DI
ANTONIO LODES & SILVIO RIOSA
 TRIESTE
 via Oriani, 6 (Piazza Garibaldi) - Telef. 90-072

La Ditta
Franceschini Romeo & Figlio Bruno
 Ferramenta - Metalli - Utensileria
 MONFALCONE - via Duca d'Aosta, 50
porge i migliori auguri di Buone Feste

LA DITTA
IDRAULICA
 di AUGUSTO GECELE
 FORNITURE TECNICHE INDUSTRIALI AFFINI
 UDINE - via Aquileia, 34 - telefono 2007
 --- Augura buon Natale --- felice Anno 1962 ---

LATTERIA -
 - DOLCIUMI
Renato Derocchi
 GORIZIA
 via Montesanto, 133

ENRICO OPIGLIA
 Oreficeria - Orologeria
 - TRIESTE -
 Via G. Carducci n. 34

"TERGESTEO"
 ARTI GRAFICHE ITALIANE
 (Medaglia d'Oro)
 di AURELIO E ARMANDO COLONNELLO
 MILANO
 VIALE PIAVE N. 4
Tutti gli stampati per tutti gli uffici
 Augura un Buon Natale e un felice Anno Nuovo

VINI - OLII - LIQUORI
GIOVANNI BONADIA
 GENOVA
 Via Asiago, 15 N - Telef. 81136-82971
 C. C. I. A. Genova N. 102024
porge auguri di Buon Natale e Capodanno a tutti gli amici e conoscenti

CAPELLERIA
Carlo Alessandrino
 Casa fondata a Pola nel 1886
 MONFALCONE
 Corso, 6

DROGHERIA
 PROFUMERIA MODERNA
Francesco VANNI
 CERVIGNANO del Friuli (Udine)

TESSUTI - CONFEZIONI - MERCERIE
Guido Pastrovicchio
 MONFALCONE
 via C. Battisti, 2 - telef. 72678

Romano Baldini
 UDINE
 Viale Volontari della Libertà, 40

M. De Marchi
 TESSUTI E CONFEZIONI
 MONFALCONE
 Corso, 8 - Tel. 72230

MODELLI
BELCI S. R. L.
 ★ MAQUINAS PARA COSER REPUESTOS Y ACCESORIOS ★
 Entre Rios 1063 - T. E. 64151
 ROSARIO (Argentina)

OROLOGERIA SVIZZERA - OREFICERIA
Palazzi Luigi
 MILANO
 via Fabio Filzi, 17
augura Buon Natale e Capodanno agli amici e conoscenti

DA BELLUNO
VALACCHI ANDREA & FIGLIO
augurano Buone Feste

La Bottega del Buongustato
Piccadilly Delicatessen
 PROP. TEVERE SBISA
 Sydney (Australia)
 472 OXFORD ST., PADDINGTON
 Tel. FA 7329

Laboratorio di
PASTICCERIA TRIESTINA
 e specialità piemontesi
di Antonio Gollessi
 servizio a domicilio
 TORINO
 via Garesio, 5
 Tel. 678827
 Tel. abit. 698438

Eredi Fonda
 MERCERIE - MANIFATTURE - MODE
 TRIESTE
 piazza S. Giovanni, 2 - Telef. 29333

LA PROFUMERIA
Soppa
augura Buon Natale e felice 1962

CARTOLERIA
Giuseppe Rude
 PADOVA
 via del Santo N. 1 - Telefono 26-625
augura lieto Natale e un buon anno novello a tutti i vecchi amici e conoscenti

Il proprietario del RISTORANTE
«DA NICO» Frezzeria 1702 - VENEZIA
invia a tutti i giuliani - dalmati e fiumani che vivono dispersi nelle cento città d'Italia, ed ovinque per il mondo, gli auguri più sinceri di buon Natale e di un più felice anno novello.
 Il proprietario conduttore
 NICO BABAN (Nicolucci)

Alla Sua affezionata Clientela la
Ditta BELLAZZI Attilio Angelo e Aldo
 Fabbrica Ghiaccio e Deposito Birra Moretti
 GRADO - via Carducci, 11
augura buone feste natalizie e felice 1962

ANNA COSSI
 ABBIGLIAMENTO
 Monfalcone
 piazza Repubblica, 23
 Tel. 73123

Ditta FERRARESE GIOVANNI
 CALZATURE
augura alla sua vecchia e nuova clientela un buon Natale e felice Capodanno in particolare alle affezionate tabacchine
 TORINO - via Bologna 260 - Tel. 240472

FABBRICA
 BORSETTE ed OMBRELLI
 TORINO
 via Garibaldi, 6

BUON NATALE e ANNO NUOVO
 augura
Giuseppe Pitton & Cavalieri
 TRICASE (Lecce)

Tipografia **GIGANTE**
 MONFALCONE
 via Garibaldi, 23 - Telef. 74-380

MATTIONI
 «l'ottimo caffè»
 GORIZIA - UDINE

tipografia **Budin**
 gorizia - riva piazzutta, 18
 telefono 26.76